

# È il no Meloni day dei collettivi La polizia blinda il corteo

## Anpi: "Tutte le responsabilità del Viminale per il caos patrioti"

È il "No Meloni Day" degli studenti. Lo sciopero nazionale che ha spaventato mezzo governo pochi giorni fa a causa dei manifesti con i volti di Giorgia Meloni e della ministra Anna Maria Bernini coperte da mani rosso sangue, inizia questa mattina alle 10 in Piazza Verdi. Diverse centinaia di studenti e collettivi attesi al corteo, per il quale la questura ha predisposto un corposo contingente di agenti. Intanto l'Anpi nazionale chiama in causa il Viminale per gli scontri di sabato scorso: "La responsabilità è del ministero".

di **Silvia Bignami** • a pagina 2

# Bologna blindata per il "No Meloni day" L'Anpi sugli scontri "Viminale responsabile"

Studenti e collettivi si ritrovano in piazza Verdi stamattina alle 10  
I partigiani: "Il ministero doveva evitare il raduno vicino alla stazione"

di **Silvia Bignami**

È il "No Meloni Day" degli studenti. Lo sciopero nazionale che ha spaventato mezzo governo pochi giorni fa a causa dei manifesti con i volti di Giorgia Meloni e della ministra Anna Maria Bernini coperte da mani rosso sangue, inizia questa mattina alle 10 in Piazza Verdi. Diverse centinaia di studenti e collettivi studenteschi e universitari attesi al corteo,

per il quale la questura ha predisposto un corposo contingente di agenti e forze dell'ordine. Centro blindato quindi, e massima attenzione dopo gli scontri tra polizia e antagonisti antifascisti sabato scorso alla manifestazione dei Patrioti. Con il sindaco Matteo Lepore che ha puntato il dito contro la gestione dell'ordine pubblico del ministro Matteo Piantedosi. E gli occhi del governo puntati su Bologna.

Una ferita che non si è di fatto ancora rimarginata. Tanto più nel momento delicato della chiusura della campagna elettorale per le Regionali del 17-18 novembre, con le iniziative di conclusione della campagna di



Peso: 1-15%, 2-29%, 3-2%

Michele de Pascale ed Elena Ugolini. Il primo questa sera alle 20 a Bologna, in piazza Santo Stefano. Mentre la civica appoggiata dal centrodestra sarà a Ferrara, a casa di Alan Fabbri. Ieri sul caso dei Patrioti, tra cui anche Casapound, che hanno sfilato con slogan neofascisti a Bologna è intervenuta anche l'Anpi nazionale, che ha votato nella sua segreteria a Roma una dura presa di posizione contro il Viminale. «La responsabilità degli incidenti avvenuti a Bologna a causa della manifestazione di CasaPound ricade interamente sul ministero dell'Interno che non ha vietato il raduno neofascista né ne ha imposto lo svolgimento in altro luogo della città» scrive Anpi nazionale. «Era preciso dovere del ministero - insiste l'associazione dei partigiani - impedire la manifestazione nei pressi della stazione 2 Agosto, sia per la dichiarata matrice neofascista dei promotori, in base alla legge Scelba del 1952, sia per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, come recita l'articolo 17 della Costituzione. Non dimentichiamo che tali motivi

furono il pretesto del Viminale per vietare il corteo del 5 ottobre a Roma sulla Palestina». Lasciando invece che la manifestazione si svolgesse in piazza XX Settembre «è stata insultata Bologna, città della Resistenza sfregiata dalla mostruosa strage fascista del 1980 alla stazione, sono state messe a rischio le forze dell'ordine per una violenza comunque ingiustificabile ma largamente prevedibile». Una parola infine anche su Meloni e sul suo «tentativo strumentale di scaricare la responsabilità degli incidenti sul sindaco», che «aggrava la responsabilità della stessa Meloni, sempre più capo partito in servizio permanente effettivo e sempre meno presidente del Consiglio. A Lepore va la nostra piena e incondizionata solidarietà». A Piantadosi infine, il presidente Gianfranco Pagliarulo e l'Anpi chiedono ancora una volta di sciogliere le organizzazioni neofasciste e di sgomberare lo stabile occupato dal 2003 da Casapound a Roma. Visto il precedente di sabato dunque c'è massima atten-

zione per lo sciopero nazionale degli studenti di oggi. Il corteo, che parte alle 10 da piazza Verdi, si snoderà attraverso via delle Moline, via Indipendenza, via dei Mille, via Marconi, fino a concludersi in piazza San Francesco. Previsti centinaia di studenti per una manifestazione nazionale che replica quella dell'11 ottobre scorso. Tra le rivendicazioni della lotta, la volontà di «esprimere esprimeremo la nostra radicale contrarietà alla Scuola di Valditara e a questo Governo» si legge sul manifesto del corteo pubblicato dal gruppo studentesco. Cambiare Rotta.



Peso: 1-15%, 2-29%, 3-2%